

Le iniziative degli assessori Luisa Laurelli e Mariella Gramaglia

# Regione e Campidoglio, offensiva sui consultori

*Una nuova legge e un piano di rilancio territoriale*

Un passo alla volta nella stessa direzione. Dopo anni di logorante dissenso, ora, sul funzionamento dei consultori familiari, Comune e Regione, sembrano procedere nell'unico verso del potenziamento di questi servizi. Mentre il presidente della Commissione per la sicurezza e la lotta alla criminalità, Luisa Laurelli (Ds), ieri mattina, annunciava la presentazione di una proposta di legge per istituire la Consulta regionale dei Consultori familiari, l'assessore comunale alla semplificazione, Mariella Gramaglia, (Ds anche lei), anticipava un'iniziativa sul loro rilancio. Con la partecipazione dell'assessore alla sanità Augusto Battaglia. «Un incontro con le studentesse sul tema dei consultori che terremo all'università, nei prossimi giorni» annuncia la Gramaglia. Sulla questione, presidente regionale e assessore comunale parlano, da mesi, la stessa lingua. E mentre a dicembre, l'una (Laurelli) organizzava un'assemblea degli operatori consultoriali liberandone il disagio dopo l'attacco del ministro Storace, l'altra (Gramaglia) indicava una conferenza di presentazione dei dati dell'Istituto Superiore di Sanità sul funzionamento della legge 194.

Analisi dalla quale risulta che l'attività dei consultori familiari è molteplice e, certo, non interamente riconducibile alla certificazione delle interruzioni di gravidanza. Si va, infatti, dai test di prevenzione dei tumori alle visite pediatriche. Dalla consulenza sanitaria e psicologica per la donna alle vaccinazioni obbligatorie. Dai corsi per il parto alla mediazione familiare. Ma questi servizi (51 a Roma, 172 nel Lazio) sono distribuiti sul territorio in modo disomogeneo. Ospitati spesso in strutture inappropriate e limitati nell'attività dalla cronica carenza di personale. Laurelli e Gramaglia insistono: l'ampliamento e il rafforzamento della rete dei consultori familiari, in realtà, favoriscono la prevenzione delle interruzioni di gravidanza. Entrambe rinviano ai dati, sulla progressiva diminuzione del ricorso alle interruzioni di gravidanza, pubblicati dall'Istituto superiore di sanità (presenti anche nella relazione annuale del Ministro della Salute). Sull'ultima pubblicazione, «Interruzione volontaria di gravidanza in Italia: epidemiologia», curata dai ri-

cercatori dell'Iss, Michele Grandolfo e Angela Spinelli, si legge: «Nonostante lo specifico richiamo della legge 194, l'uso dei consultori familiari per la certificazione è modesto. Mediamente tra il 25% e il 33% delle certificazioni».

**Ilaria Sacchettoni****ALL'INTERNO****SANITÀ**

## Consultori, l'offensiva di Campidoglio e Regione

di **ILARIA SACCHETTONI**

■ A pagina 5

I dati dell'Istituto superiore di Sanità: il loro uso per le interruzioni di gravidanza è modesto

### La scheda

**• QUANTI SONO**

51 a Roma, 172 nel Lazio distribuiti sul territorio in modo disomogeneo. I problemi maggiori: strutture inappropriate e la carenza di personale

**• COSA FANNO**

Dai test di prevenzione dei tumori alle visite pediatriche, consulenza sanitaria e psicologica per la donna, vaccinazioni obbligatorie, corsi per il parto, mediazione familiare